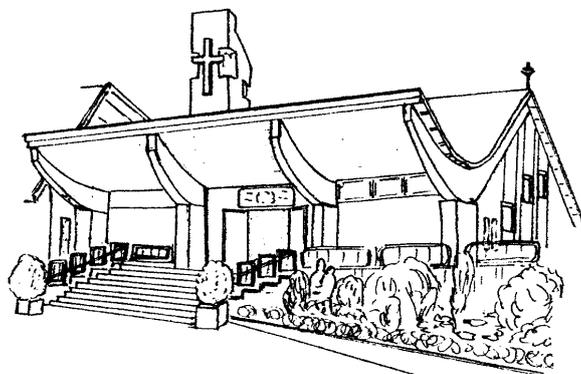


# San Giuseppe NEWS

Numero 75

Febbraio 2013



Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe\_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

## LA FEDE NEL 2013

**A rischio di essere fuori moda e fuori tempo, interpretiamo e viviamo questo anno alla luce della fede  
Il salto di qualità in avanti**



Nello splendido scenario della Cappella Sistina, 20 bambini hanno ricevuto il Battesimo amministrato dal Papa proprio nella domenica che fa memoria del battesimo del Signore. Una volta tanto, le cronache dei giornali non si sono attardate nella descrizione di bebè piangenti e nonne commosse, ma sono andate al nocciolo di parole, quelle di Benedetto XVI, come al solito autentiche e a modo loro provocatorie. Queste parole: "Non è facile manifestare apertamente e senza compromessi ciò in cui si crede, specie nel contesto in cui viviamo, di fronte ad una società che considera spesso fuori moda e fuori tempo coloro che vivono nella fede in Gesù". Ecco, ci risiamo: papale papale viene ricordato che la fede in Gesù è "roba" difficile, spesso considerata "fuori moda e fuori tempo".

Cambiamo scenario e proiettiamoci in un avvenimento che deve ancora accadere. Duomo di Torino, 3 marzo 2013: noi gente di S.Giuseppe, attorno al nostro Arcivescovo, con gesti che tanti potranno consi-

derare "fuori moda e fuori tempo", manifesteremo, "apertamente e senza compromessi" la fede in cui crediamo. Alle nostre spalle, l'avvio delle attività comunitarie, il 25° della Parrocchia e l'inaugurazione delle splendide vetrate, il tempo di Avvento e quello di Natale. Davanti a noi, la Settimana Santa, il Tempo Pasquale con la celebrazione delle Prime Confessioni e Comunioni, dei Battesimi, dei Matrimoni, l'estate con le sue proposte di qualità per i ragazzi e i giovani.

È Anno della Fede, questo 2013. Lungo questi mesi si dipaneranno le nostre avventure umane, segnate ora dalla gioia per un incontro o per una realizzazione tanto attesa, ora dalla mestizia per una sofferenza o per una speranza disattesa. Sarà Anno della Fede, questo 2013, se sapremo vivere e interpretare nella fede quanto ci accadrà, quanto faremo accadere.

Certo, è una bella fortuna avere a due passi da casa una chiesa (con la c minuscola,



ANNO DELLA FEDE 2012  
2013

è l'edificio) nella quale si può ascoltare la Parola di Dio, fare comunione con Cristo, vivere la carità nello Spirito. Ogni giorno, settimana, mese. Ed è una fortuna ancora più grande essere membro di una Chiesa (con la C maiuscola, è la comunità dei credenti) che mi dona la Parola di Dio, la Grazia dei sacramenti di Cristo, la forza dello Spirito Santo che mi trascina alla carità.

Questi mesi del 2013 continueranno ad essere segnati (ne viene data puntualmente notizia negli avvisi a fine Messa, nelle bacheche all'ingresso della chiesa, in queste stesse pagine e nelle pagine di "Collegno Comunità") da iniziative di catechesi, da celebrazioni di Sacramenti, da gesti di carità. Come negli anni scorsi. Speriamo ancora meglio degli anni scorsi. E pazienza se ci sarà chi li considererà "fuori tempo e fuori moda". Continueranno ad essere proposti "apertamente e senza compromessi".

Questo Anno della Fede segni per tanti, per tutti gli abitanti del Villaggio Dora, un salto di qualità (in avanti) nella propria vita di fede.

### S O M M A R I O

**Pag.2:** *Un anno pastorale all'insegna del nuovo*

**Pag.2:** *Agenda di Febbraio*

**Pag.3:** *NOI ci siamo apre a tutti*

**Pag.3:** *Dividiamo il relax*

**Pag.4:** *Essere anziani è bello*

**Pag.4:** *Pellegrinaggio in Cattedrale*

**Il vostro Parroco  
Don Filippo Raimondi**

## UN ANNO PASTORALE ALL'INSEGNA DEL NUOVO

Un giovane gambero pensò: "perché nella mia famiglia tutti camminano all'indietro? Voglio imparare a camminare avanti, come le rane, e mi caschi la coda se non ci riesco". Cominciò ad esercitarsi di nascosto, tra i sassi del ruscello natio, e i primi giorni l'impresa gli costò moltissima fatica. Urtava dappertutto, si ammaccava la corazza e si schiacciava una zampa con l'altra: Ma, un po' alla volta, le cose andarono meglio, perché tutto si può imparare se si vuole. Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse: "State a vederle!". E fece una magnifica corsetta in avanti. "Figlio mio, scoppiò a piangere la madre, ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come tua madre e tuo padre ti hanno insegnato, cammina come i tuoi fratelli che ti vogliono tanto bene" I suoi fratelli però non facevano che sghignazzare. Il padre lo stette a guardare severamente per un po', poi disse: "Basta così. Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi. Se vuoi fare di testa tua, il ruscello è grande: vattene e non tornare più indietro". Il bravo gamberetto voleva bene ai suoi, ma era troppo sicuro di essere nel giusto per avere dei dubbi. Abbracciò la madre, salutò il padre e i fratelli e si avviò per il mondo... Ad un certo punto si sentì chiamare da un vecchio gamberone dall'espressione malinconica che se ne stava tutto solo accanto ad un sasso. "Buon giorno", disse il giovane gambero. Il vecchio lo osservò a lungo e poi disse: "Cosa credi di fare? Anch'io quando ero giovane pensavo di insegnare ai

gamberi a camminare in avanti. Ed ecco che cosa ci ho guadagnato: vivo tutto solo e la gente si mozzerebbe la lingua piuttosto che rivolgermi la parola. Fin che sei in tempo, da' retta a me: rassegnati a fare come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio". (Da "Favole al telefono", di Gianni Rodari, Einaudi editore, Torino 1962)

Terminata, la lettura di questo racconto, mi pongo alcune domande. Come vivere insieme le differenze? Perché quello che è differente ci fa paura e facciamo di tutto per cancellarne le tracce? Gli altri, le precarietà, l'imprevedibile, le sofferenze, le culture, le religioni, il nuovo, Dio. Perché vogliamo ridurre a nostra immagine e somiglianza ogni diversità? Forse dimentichiamo che la differenza è la fedeltà al mistero dell'Incarnazione? Chi infatti è stato più differente di Gesù Cristo? Penso a Lui, Gesù Cristo, al suo essere aperto, flessibile, interculturale e interreligioso verso tutte le persone che incontrò, valorizzando positivamente le diverse situazioni. Un 'perché' c'è: Dio ama tanto l'uomo che ci ha donato suo Figlio. Posso tentare anch'io di valorizzare il 'diverso' e la 'bellezza del nuovo' per amore, per creare e vivere insieme un mondo più comunicativo e cristiano? Auguriamoci un anno pastorale all'insegna del 'nuovo', del 'diverso', più propositivo. Grazie.

Suor Casimira Manella



## Agenda di Febbraio

### Ogni Venerdì

Ore 18 : Adorazione Eucaristica

### Mercoledì 6 Febbraio

Ore 21 alla Parrocchia S.Cassiano, Grugliasco: L'Arcivescovo incontra i giovani over18 delle Parrocchie di Collegno e Grugliasco

### Domenica 10 Febbraio

#### Giornata Associativa di NOI ci siamo

Dalle ore 12.15 : Aperitivo offerto dalla Associazione, Assemblea Soci, pranzo "in condivisione", festa di carnevale dei ragazzi del catechismo e delle loro famiglie

### Mercoledì 13 Febbraio: Le Ceneri

Sono impartite unicamente durante la Liturgia della Parola delle ore 18 a S.Giuseppe

(altre celebrazioni: S.S.Messe ore 8,30 a Gesù Maestro, ore 18 e 21 a S.Lorenzo)

### Venerdì 16 e 23 Febbraio e 1 Marzo

Ore 20.45 : "Corso" di preparazione al matrimonio

### Sabato 2 Marzo pomeriggio

In Cattedrale l'Arcivescovo incontra i Cresimandi delle Parrocchie dell'Unità pastorale

### Domenica 3 marzo pomeriggio

Pellegrinaggio alla Cattedrale di Torino Solenne Professione di fede con l'Arcivescovo

## NECROLOGIO

### E' NELLA GIOIA DI DIO

CREMA ROMEO

Sabato 16 febbraio ore 18

S.Messa di Trigesima

## NOI ci siamo apre a tutti

Con la Giornata Associativa di domenica 10 febbraio riparte in grande stile la vita dell'Associazione *NOI ci siamo*, che da anni, ormai, non solo fornisce supporto tecnico-logistico alle attività dell'oratorio, ma promuove anche iniziative e opportunità a favore degli adulti a vario titolo coinvolti nelle attività organizzate dai gruppi della Parrocchia.

Prima ancora di accennare ai "numeri" e agli "enti" che in qualche modo hanno "fatto" la vita di *NOI ci siamo*, conviene ribadire il "senso" della presenza di questa realtà così come fu esplicitato in un articolo di *San Giuseppe news* del lontano maggio 2007: "Con l'Associazione *NOI ci siamo* entriamo a far parte di una struttura nazionale che sta dimostrando efficienza ed efficacia". [il riferimento è all'Associazione *NOI Oratori e Circoli*, che aggrega più di 370.000 soci]. Costituendo nel nostro oratorio l'Associazione *NOI ci siamo* ed entrando a far parte dell'Associazione Diocesana degli Oratori *NOI Torino*, [15.000 soci], ci attrezziamo di uno strumento operativo per vivere meglio almeno alcune delle fatiche della vita del

nostro Oratorio. E questo è certamente già molto". Ma c'è anche il "valore aggiunto che portano con sé le cose fatte insieme, **oltre** i propri recinti, **con** altri che condividano una medesima passione educativa", c'è il valore della **dimensione associativa**. Parole che non hanno perso la loro attualità e hanno trovato una preziosa conferma nell'adesione, nel corso del 2012, di più di 100 soci, ragazzi e adulti.

L'Assemblea dei Soci, cuore della Giornata Associativa del 10 febbraio rende ragione dell'operato, forse ancora un po' misconosciuto, ma prezioso, dell'anno sociale da poco concluso.

*NOI ci siamo*, nel 2012, ha supportato le attività di oratorio e di Estate Ragazzi, ha



promosso momenti conviviali e di festa, ha offerto, in sinergia con l'analoga Associazione dell'Oratorio di Gesù Maestro, la possibilità di vivere interessanti momenti culturali. E, elemento non trascurabile, ha attivato una serie di convenzioni con alcuni operatori commerciali sul territorio, che, aggiungendosi a quelle poste in essere dalle Associazioni Diocesana e Nazionale (v. elenco completo sui rispettivi siti: [www.noitorino.it](http://www.noitorino.it) e [www.noiaassociazione.it](http://www.noiaassociazione.it)) formano un pacchetto significativo di opportunità anche per un tempo libero di qualità e con qualche facilitazione economica che, di questi tempi, non guasta. Anche per questo, approfitto dello spazio di *San Giuseppe news* per ribadire l'invito ad aderire all'Associazione, facendo riferimento all'Ufficio Parrocchiale, e per segnalare almeno alcune delle convenzioni attive.

Buon Anno Associativo !

Vincenzo PETROSINO

### I soci di NOI ci siamo possono fruire delle convenzioni attivate con

ZOOM TORINO 2011  
BOLLE BLU  
LE CARAVELLE  
PIZZERIA IL PIRATA  
PISCINA BENDINI DI COLLEGNO  
CINEMA DON BOSCO  
GELATERIA XXIV MAGGIO

PARCO AVVENTURA ALBERANDO  
PARCO AVVENTURA CHABERTON  
ATTIVITA' DI RAFTING  
MUSEO DIOCESANO  
CASA WIWA ALTROMERCATO  
MACELLERIA MOROSIN  
...e tanti altri ancora

## DIVIDIAMO

## IL RELAX

Vi vorrei parlare di una realtà che esiste in questo quartiere Villaggio Dora di circa 8000 abitanti.

In via Allegri n.17 si trova il circolo sociale "Enrico Berlinguer" che le persone anziane e meno anziane possono frequentare diventando soci con una modesta cifra.

In questo circolo si possono svolgere parecchie attività tra le quali il ballo, il gioco con le carte, le bocce, la ginnastica dolce, le lotterie e le gite. Queste attività sono organizzate da volontari costituiti in un direttivo eletto dai soci che resta in carica per 2 anni.

Il circolo è dotato di uno statuto che regola i vari incarichi : dal presidente ai vari consiglieri che si occupano delle varie attività di settore.

Una volta al mese il circolo organizza una cena sociale con succulenti menù.

Naturalmente la struttura è di proprietà del comune di Collegno che concede l'uso ai propri cittadini.

La finalità del nostro centro Berlinguer è fare in modo che i cittadini di questo quartiere socializzino fra di loro, non restino da soli davanti alla TV , trovino dei momenti di relax e vivano in modo costruttivo e insieme agli altri il loro tempo libero.

In ogni attività facciamo in modo che il rispetto e la solidarietà fra i soci vengano sempre tutelati e garantiti.

Vito Ruggiero



## ESSERE ANZIANI E' BELLO

**DA UN DISCORSO DEL PAPA AGLI ANZIANI** (Roma, 12 novembre 2012)

Cari fratelli e care sorelle, sono davvero lieto di essere con voi in questa casa-famiglia.

Vengo tra di voi come Vescovo di Roma, ma anche come anziano in visita ai suoi coetanei. Conosco bene le difficoltà, i problemi e i limiti di questa età, e so che queste difficoltà, per molti, sono aggravate dalla crisi economica. **Talvolta, a una certa età, capita di volgersi al passato, rimpiangendo quando si era giovani, si godeva di energie fresche, si facevano progetti per il futuro. Così lo sguardo, a volte, si vela di tristezza, considerando questa fase della vita come il tempo del tramonto.** Questa mattina, rivolgendomi idealmente a tutti gli anziani, pur nella consapevolezza delle difficoltà che la nostra età comporta, vorrei dirvi con profonda convinzione: **è bello essere anziani! In ogni età bisogna saper scoprire la presenza e la benedizione del Signore e le ricchezze che essa contiene. Abbiamo ricevuto il dono di una vita lunga. Vivere è bello anche alla nostra età, nonostante qualche "acciacco" e qualche limitazione. Nel nostro volto ci sia sempre la gioia di sentirsi amati da Dio, mai la tristezza.**

Nella Bibbia, la longevità è considerata una benedizione di Dio; oggi questa benedizione si è diffusa e deve essere vista come un dono da apprezzare e valorizzare. Eppure spesso la società, dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto, non lo accoglie come tale; anzi, spesso lo respinge, considerando gli anziani come non produttivi, inutili. Tante volte si sente la sofferenza di chi è emarginato, vive lontano dalla propria casa o è nella solitudine. Penso che si dovrebbe operare con maggiore impegno, iniziando dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche, per fare in modo che gli anziani possano rimanere nelle proprie case. **La sapienza di vita di cui sono portatori è una grande ricchezza.** La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune. Chi fa spazio agli anziani fa spazio alla vita! Chi accoglie gli anziani accoglie la vita!

La Chiesa è effettivamente famiglia di

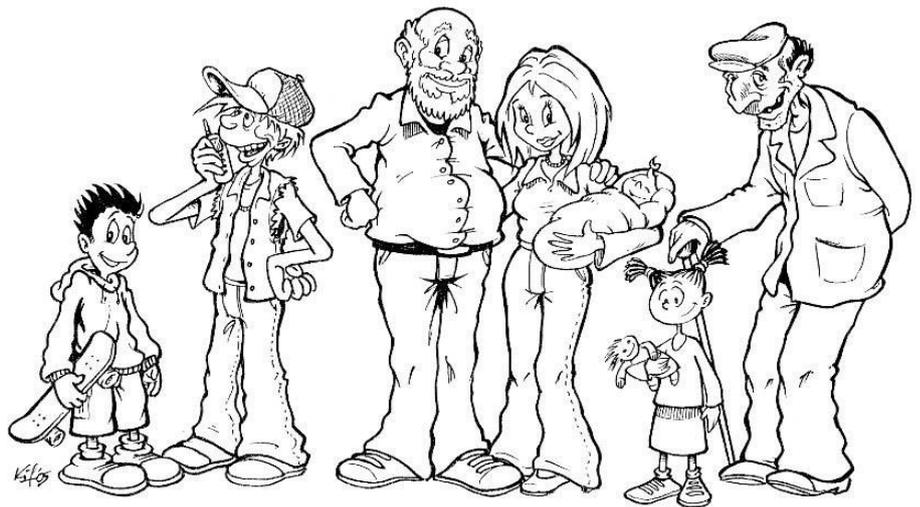
tutte le generazioni, in cui ognuno deve sentirsi "a casa" e dove non regna la logica del profitto o dell'avere, ma quella della gratuità e dell'amore. Quando la vita diventa fragile, negli anni della vecchiaia, non perde mai il suo valore e la sua dignità: ognuno di noi, in qualunque tappa dell'esistenza, è voluto, amato da Dio, ognuno è importante e necessario.

Desidero ribadire che **gli anziani sono un valore per la società, soprattutto per i giovani.** Non ci può essere vera crescita umana ed educazione senza un contatto fecondo con gli anziani, perché **la loro stessa esistenza è come un libro aperto nel quale le giovani generazioni possono trovare preziose indicazioni per il cammino della vita.**

Cari amici, **alla nostra età facciamo spesso l'esperienza del bisogno dell'aiuto degli altri. Il bisogno di aiuto è una condizione dell'anziano. Vorrei invitarvi a vedere anche in questo un dono del Signore, perché è una grazia essere sostenuti e accompagnati, sentire l'affetto degli altri!** Questo è importante in ogni fase della vita: nessuno può vivere solo e senza aiuto; l'essere umano è relazionale.

Cari sorelle e fratelli anziani, **talvolta le giornate sembrano lunghe e vuote, con**

**difficoltà, pochi impegni e incontri; non scoraggiatevi mai: voi siete una ricchezza per la società, anche nella sofferenza e nella malattia. E questa fase della vita è un dono anche per approfondire il rapporto con Dio.** L'esempio del Beato Giovanni Paolo II è stato ed è tuttora illuminante per tutti. **Non dimenticate che tra le risorse preziose che avete c'è quella essenziale della preghiera: diventate intercessori presso Dio, pregando con fede e con costanza.** Pregate per la Chiesa, anche per me, per i bisogni del mondo, per i poveri, perché nel mondo non ci sia più violenza. **La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti.** Vorrei affidare oggi alla vostra preghiera il bene della Chiesa e la pace del mondo. Il Papa vi ama e conta su tutti voi! Sentitevi amati da Dio e sappiate portare in questa nostra società, spesso così individualista ed efficientista un raggio dell'amore di Dio. E Dio sarà sempre con voi e con quanti vi sostengono con il loro affetto e con il loro aiuto. Vi affido tutti alla materna intercessione della Vergine Maria, che accompagna sempre il nostro cammino con il suo amore materno, e volentieri imparto a ciascuno la mia Benedizione. Grazie a tutti!



**DOMENICA 3 MARZO 2013 pomeriggio**  
**PELLEGRINAGGIO alla Cattedrale di Torino**  
**(Duomo S.Giovanni Battista)**  
**SOLENNI PROFESSIONE DI FEDE**  
**con l' Arcivescovo di Torino**